Anno XI. — Giovedì 20 Luglio 1876 — N. 172

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. Legge in data 30 giugno che approva le spese residue per l'esposizione internazionale marittima di Napoli.

2. Legge in data 30 giugno, che approva il nuovo modo di pubblicazione delle inserzioni giudiziarie ed amministrative per cura delle prefetture.

3. Legge in data 7 luglio, per il miglioramento delle condizioni degli impiegati.

4. Legge in data 7 luglio, riguardante i cittadini che servirono i governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra e di mare od in qualità di assimilati ad ufficiali.

IL QUINTO CONGRESSO
DEGLI ALLEVATORI DI BESTIAME

A Padova, nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del prossimo settembre si terrà questo *quinto* Congresso degli allevatori del bestiame.

I nostri lettori devono conoscere quale sia stata l'origine di questi Congressi.

Quattro anni fa si chiedeva ad alta voce da parecchi che fosse proibita od almeno assoggettata a forte dazio la esportazione dei nostri paesi del bestiami bovini, il cui prezzo era allora molto alto, ciò che da molti era ritenuta una grande disgrazia.

Allora il nostro Giornale indicò come la vera via da seguirsi non fosse quella d'inaridire una fonte della ricchezza paesana, quale era quella della vendita su larga scala ed a buoni patti dei bestiami bovini; ma bensì si dovesse approfittare dell'aumento nella richiesta per aumentare e migliorare con ogni mezzo la produzione del bestiame.

La nostra voce ebbe la fortuna di essere ascoltata; la prima volta a Treviso, la seconda a Conegliano, poi nella nostra Udine, l'anno scorso a Belluno si riunirono gli allevatori di bestiame ed i promotori dell'allevamento in grandi proporzioni, per studiare insieme con quali modi si potesse ritrarre il massimo vantaggio da tale industria.

E nel prossimo Settembre tutti quelli che s'interessano alla questione sono invitati a riunirsi per la quinta volta nella gentile città di Padova, la quale trovandosi a capo di una provincia tanto ricca per fecondità di suolo, e per copia d'intelligenti agricoltori, è specialmente addatta per il comune ritrovo di molte persone, desiderose non solo di trattare la questione speciale per cui si raccolgono, ma di prender altresì cognizione d'ogni cosa che si riferisca al progresso dell'agricoltura.

Riservandoci di tornare sopra tale soggetto pubblichiamo intanto il *Regolamento* del futuro Congresso ed i *Quesiti* che verranno discussi, avvertendo che tutti quelli, che vogliono prendervi parte, devono prima del 31 agosto renderne avvisato il Comitato ordinatore, presso il Comizio Agrario di Padova.

Regolamento.

1. Nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del p. v. settembre avrà luogo in Padova il quinto Congresso degli allevatori di bestiame.

2. Sono specialmente invitati al detto Convegno i rappresentanti dei Comizii agrarii e delle altre Società agrarie e zootecniche, delle Stazioni e Scuole agrarie sperimentali e tutti gli allevatori di bestiame della regione veneta. I rappresentanti di qualsiasi altro Istituto o Corpo morale ed altro, possono, quando lo desiderassero, essere ammessi fra i Membri effettivi del Congresso.

3. Tutti coloro che intendono far parte del Congresso quali Membri effettivi sono pregati a volerne fare espressa dichiarazione alla Presidenza del Comizio agrario di Padova, al più presto possibile ed almeno non più tardi del 31 agosto p. v. Al momento dell'inscrizione fra i Membri effettivi ogni persona verserà it. L. 3 per la stampa degli Atti del Congresso.

4. I Membri effettivi saranno forniti di speciale tessera nella quale sarà indicata questa loro qualità e mediante la di cui presentazione potranno godere dell'alloggio gratuito in Padova per tutta la durata del Congresso, nonchè di tutte quelle altre facilitazioni, come abbuoni sulle ferrovie, ingresso nei pubblici stabilimenti ecc. ecc., che non si mancherà loro di procurare.

5. Alle riunioni, oltre i Membri effettivi, potranno intervenire, come semplici uditori, tutte quelle persone le quali si muniranno di apposito viglietto, da rilasciarsi dalla Presidenza del Comizio agrario di Padova.

6. Il Congresso avrà un ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, di un Vice-presidente, di un Segretario generale e di due altri Segretarii, coadiuvati da uno o più Stenografi.

7. Sino alla installazione dell'ufficio di Presidenza, il Congresso verrà presieduto dal Presidente del Comitato ordinatore.

8. La discussione verserà esclusivamente sui quesiti annessi al presente Regolamento.

9. Le discussioni saranno dirette dal Presidente secondo le regole parlamentari.

10. Nessuna proposta, tranne quella che venisse accettata o respinta per acclamazione dalla grande maggioranza, potrà esser votata senza che sia prima presentata, colla firma dell'autore, al banco della Presidenza e da questa preletta all'Assemblea.

11. Le proposte, estranee ai quesiti, fatte dai Membri del Congresso, non potranno sottoporsi a discussione se non vengono presentate in iscritto al banco della Presidenza.

12. Le proposte di cui all'art. precedente e le raccomandazioni potranno discutersi e votarsi soltanto dopo esaurita la trattazione dei quesiti. Il Congresso delibererà quali delle proposte e raccomandazioni debbano essere inserite negli Atti.

13. Saranno accettate dal Comitato ordinatore a tutto 15 agosto le Memorie manoscritte, tanto se versino sui quesiti, come su argomenti estranei ai medesimi, purchè attinenti a questioni di Zootecnia.

14. Le Memorie sopra i quesiti annunciati saranno dal Comitato ordinatore trasmesse ai singoli Relatori i quali dovranno riferirne nella loro Relazione, proponendo la stampa di quelle che riterranno più opportune. Quanto alle altre sarà cura del Comitato, di nominare tre Relatori i quali riferiranno collettivamente al Congresso proponendone la stampa o la trasmissione al Comitato ordinatore di un futuro Congresso.

15. Nell'ultima seduta il Congresso tratterà pure sulla convenienza o meno di tenere in seguito altra sessione; in caso di deliberazione affermativa ne determinerà la sede e l'epoca e lascierà ad apposita Commissione l'incarico dei relativi atti preparatorii.

16. Il Comitato ordinatore, d'accordo coll'ufficio di Presidenza, curerà la pubblicazione dei sunti di verbali od altri documenti relativi, nonchè di quelle Memorie delle quali il Congresso a tenore degl'art. 12 e 14 avesse stabilito la stampa. Il volume contenente questi atti verrà inviato, senz'altra retribuzione, a ciascun Membro effettivo del Congresso.

Quesiti.

1. Qual è il sistema più razionale di aggiogamento pei bovini, secondo i precetti della meccanica animale? (Relatore dott. Pietro Vicentini Medico-Veterinario, Feltre).

2. Qual è il modo più razionale per ritrarre il maggior vantaggio possibile da una stalla di vacche? *(a)* allevamento, *(b)* impiego del latte. (Relatore Volpe Luigi Medico - Veterinario, Agordo).

3. È consigliabile il salasso, al quale in molti luoghi senza distinzione vengono in ogni primavera assoggettati gli animali domestici allo scopo di premunirli da malattie nella calda stagione? Li gargarismi di miele sciolto nell'acqua, con aggiunta di aceto buono di vino, sono sufficienti a guarire le afte dalla bocca degli animali colpiti da febbre aftosa? L'applicazione esterna della radice d'elleboro è a consigliarsi quale rimedio preventivo contro la febbre carbonchiosa? (Relatore Albenga Giuseppe Medico Veterinario, Udine).

4. È di tornaconto il riprodurre la pecora padovana? Quali conclusioni possono dedursi dagli studii fatti finora sulla stabulazione delle pecore? Quali sono le pratiche più usate o meglio accertate da consigliarsi per favorire l'industria degli animali bovini, per rendere più generale e più gradito l'uso delle loro carni? (Relatore Nuvoletti Giuseppe Medico-Veterinario Provinciale, Este).

5. Dagli allevamenti fatti sin qui si può dedurre che l'introduzione di razze straniere di suini, oppure l'incrocio di queste colle indigene, riuscì di vantaggio nel Veneto? Qual'è il mezzo più economico nelle nostre provincie di alimentare i majali? È consigliabile o meno la macellazione dei suini allorchè hanno raggiunto l'età di 3 o 4 anni come si usa in alcune provincie d'Italia? (Relatore Magni Alessandro Medico-Veterinario Municipale, Verona).

6. Ammesso che la elezione esercitata sulle razze bovine del Padovano non dà risultati abbastanza solleciti, si domanda se torni più utile la diffusione della razza pugliese o l'importazione della tedesca, oppure l'incrocio coll'una o coll'altra razza per ottenere il meggior utile possibile. (Relatori Galdiolo Luigi Medico-Veterinario Provinciale e Romano Luigi Medico-Veterinario Municipale, Padova).

7. L'industria dell'allevamento dei cavalli può divenire rimuneratrice? Per quali vie e con quali modi? Quali sono i mezzi più opportuni per accrescere la produzione equina? (Relatore Giolo Vincenzo Medico-Veterinario — Rovigo).

8. Quali criterii debbono guidare nello stabilire in genere il numero, la sede e le incombenze dei veterinari di condotta. (Relatore Romanin-Jacur cav. ing. Leone, Padova).

IL COMITATO ORDINATORE

Antonio prof. *Keller* Presidente, *Giovanni* prof. *Canestrini* Vice-Presidente, *Diario* ing. *Poggiana* Segretario, *Pasquale* dott. *Colpi, Luca Antonio* ing. *Lupati, Alessandro Sette.*

ITALIA

Roma. In un'adunanza dei direttori generali dei singoli servigi finanziari, tenuta il 17 corr. a Roma sotto la presidenza dell'on. Seismit-Doda, vennero discusse molte importanti questioni relative alla divisata modificazione degli Organici del Ministero, ed al miglioramento degli stipendii dei funzionarii dello Stato che non percepiscono oltre lire 3500 annuali.

Stabilitosi l'accordo su alcune massime generali, ma per alcuni apprezzamenti essendo necessario raccogliere dei precisi elementi di fatto dalle singole amministrazioni finanziarie, l'onor. segretario generale propose, e l'adunanza accettò, che pel primo prossimo agosto ogni direzione generale avrebbe inviato al ministro una Relazione intorno alle possibili modificazioni dell'organico degl'impiegati che le appartengono, corredata di prospetti statistici delle economie, che ne potrebbero derivare, contrapponendovi il risultato dell'aumento di stipendii che si proporrebbero per ogni grado d'impiegati, da quelli che percepiscono L. 1000 sino a L. 3500.

Tosto avute queste Relazioni, verranno ai primi del prossimo agosto convocati nuovamente tutti i direttori generali, allo scopo di adottare una deliberazione sulle proposte relative a tutta l'Amministrazione centrale.

In quanto al personale delle Intendenze di finanza, il segretario generale incaricò una sotto-Commissione di concretare per la stessa epoca dianzi accennata le relative proposte.

ESTERO

Francia. Alcuni giornali francesi riferiscono che un soldato dell'8° reggimento attentava alla vita del principe d'Orléans, duca di Chartres, che è il suo colonnello. Il conte di Parigi si recò a visitare il colonnello suo fratello, che se scampò alla morte, restò però ferito.

Spagna. È noto che il progetto del Governo spagnuolo adottato già dal Senato, so toglie alle provincie basche il privilegio d'essere esenti dall'imposta e dal servizio militare, non distrugge assolutamente l'autonomia amministrativa di queste provincie. Autorizza soltanto il Governo a rivedere le costumanze locali, in guisa di ravvicinarle al regime generale della Spagna. Un tentativo è stato fatto alla Camera dei deputati per abolire tutte le libertà locali dei Baschi. Questa politica radicale non ha ottenuto che 35 voti contro 182. Questo voto calmerà in parte l'irritazione delle popolazioni basche.

Turchia. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: I preparativi della guerra vengono proseguiti attivamente. Nel corso di questa settimana la ferrovia ha già spedito verso Sofia 25 battaglioni e 10 batterie. In questa città e nei suoi dintorni venne formato un esercito di riserva di 40,000 uomini. Il telegrafo avrà già informato che il Sultano indirizzò un vivissimo proclama ai maomettani della Bosnia in cui gli eccita a prender le armi, facendo appello al loro tradizionale valore per la difesa della patria.

La Serbia e il Montenegro dovranno dunque combattere non solo con truppe regolari, ma anche con numerose orde di Circassi, Albanesi, Zingari, Pomaki ed altre barbare truppe raccogliticcie. A comandante di questi irregolari fu nominato il già ministro di polizia Abdi pascià, militare circasso di origine. Dervisch pascià è destinato a prendere il comando a Scutari contro i Montenegrini. Fu sotto di lui che scoppiò l'insurrezione erzegovese. Se si pensa all'armamento di tutte queste bande irregolari, questa notizia cagionerà un vero spavento.

Vincitrici o vinte, queste orde non entreranno nelle Provincie colpite dalla guerra senza spaventevoli spargimenti di sangue a danno dei poveri cristiani disarmati. È ancora fresca la memoria delle loro gesta nella Bulgaria. Finalmente Abdul-Kerim pascià è arrivato a Nissa, accompagnato da un numeroso stato maggiore. Egli porta un piano d'operazione stabilito in più Consigli fra i generali turchi. Per precauzioni militari fu impedita al pubblico la corrispondenza telegrafica tra Viddino e Nissa.

Serbia. Dalla *Politische Correspondenz* togliamo le seguenti notizie da Belgrado:

Per incarico del ministro della guerra si stanno formando due nuove divisioni, l'ottava e la nona. Per formarle si adopererà quanto avanza della seconda classe della milizia di riserva e tutta la terza. La riserva, che finora era armata di vecchi fucili, riceverà ora fucili a retrocarica. L'esercito della Drina riceverà un rinforzo di 3000 uomini.

Se si avesse a porre sul piede di guerra tutta intera la seconda classe della milizia di riserva, si potrebbero mettere a disposizione del comandante in capo 32,000 uomini. Il corpo di esercito sull'Ibar sarebbe pure portato a 20,000 uomini.

Per domande generali sarà pubblicata la lista delle prime perdite di questi giorni. L'esercito ebbe oramai gran perdite, specialmente di ufficiali. Gli ospitali da campo sono ribboccanti di feriti.

Il Prefetto di Belgrado, Jugakovik, eccita nel giornale ufficiale tutti gli abitanti della capitale a dichiarare entro cinque giorni all'Autorità le quantità dei viveri e dei carri, dei quali ognuno dispone, e ciò sotto comminatoria delle più severe pene.

— Dalla Bosnia annunziano un fatto singolare che pure non doveva riescire affatto inatteso. Il pretendente Pietro Karagiorgevic combatteva alla testa di una banda d'insorti, ma era assai facile supporre che gli stesse più a cuore il suo «diritto» al trono principesco che la liberazione dei bosniaci. Finchè la lotta era ristretta alla Bosnia ed Erzegovina, il miglior partito per lui era di acquistarsi simpatie tra gli slavi facendo pompa di abnegazione patriottica. Ma ora che Milan ha messo in giuoco sè ed il principato in una guerra assai pericolosa, Pietro, che forse è convinto del definitivo trionfo dei turchi, ha creduto bene di fare alleanza con questi ultimi e il 6 corr. riceveva una loro missione di quattro delegati, dicono per stabilire le condizioni di un attacco ch'egli avrebbe diretto contro la Serbia, aiutato con ogni mezzo dai turchi. Le sue trame furono scoperte e denunziate ai capi degli insorti, i quali decisero di tradurlo dinanzi ad un consiglio di guerra; ma il giorno seguente Pietro Karagiorgevic era scomparso. Il pretendente fu condannato a morte in contumacia. La sua *ceta* passa sotto il comando di Ilija Schevic.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse*: Per ordine del governo quattro medici della clinica universitaria ed un certo numero di aiutanti del Lazzaretto di Pietroburgo e dell'ospedale militare partirono per la Serbia. Venne pure inviato a Belgrado un grande trasporto con oggetti di medicamenti e di infermeria. Tutto il personale relativo rimane sotto la direzione del servizio dello Stato russo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

VI.

Ognuno sa a quante difficoltà, per la sua applicazione, diede origine la tassa sul macinato, e come specialmente nelle Provincie Venete (inclusa quella di Udine) i reclami furono assai frequente. Nè deve essere ignoto come la Legge ed il relativo Regolamento (appunto nella previsione de' reclami) abbiano prestabilito i mezzi con cui provvedere alla soluzione delle controversie.

Or, a tenore dell'articolo 45 di esso Regolamento in data 13 settembre 1874, in ciascheduna Provincia deve esistere una Commissione composta del Prefetto, del Presidente del Tribunale, dell'Ingegnere-capo del r. Genio civile, e di due membri scelti ogni anno dal Consiglio provinciale nel suo seno, avente l'incarico di formare la *lista dei periti* per l'applicazione (in caso di contrasti fra l'Amministrazione e gli esercenti mugnai) della Legge relativa alla macina de' cereali. I due membri furono sinora i Consiglieri ingegnere Enrico Paolozzi ed ingegnere cav. Lucio Poletti; se non che l'ultimo

mancò ai vivi. Spetta, dunque, al Consiglio provinciale di sostituirlo, come anche, al caso, di sostituire anche il Paoluzzi, sebbene nulla osti alla *rieleggibilità* di quest'ultimo. Trattandosi di *argomento tecnico*, è chiaro come il Consiglio debba preferire que' Consiglieri, ne' quali si possa supporre la conoscenza del personale cui affidar il delicato incarico.

Nella tornata del 10 agosto (seduta segreta) il Consiglio provinciale dovrà eleggere un membro della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico. Questa Giunta componesi di cinque membri, cioè, oltre quello da nominarsi dal Consiglio della Provincia, d'uno eletto dal Consiglio comunale di Udine, d'un secondo eletto dalla Camera di commercio, d'un terzo nominato dall'Associazione agraria Friulana, e finalmente d'un quarto membro nominato dal Ministero dietro proposta del Prefetto. L'ufficio di essi membri dura per anni cinque. Oggi tengono questo ufficio i signori cav. Pecile, co. Freschi, dott. cav. Zuccheri e di Brazzà - Savorgnan co. Detalmo. Trattasi dunque di riconfermare o di sostituire, pel quinquennio scolastico 1876-77 usque 1880-81 il cav. Battista Fabris, che, or non è molto, veniva eletto dal Consiglio. Il quale, poi, comprendendo l'importanza dell'Istituto tecnico (per cui la Provincia si è impegnata ad ingente annua spesa) vorrà esservi ognora degnamente rappresentata, e da chi inspirato alle idee di vero progresso materiale e civile del paese, possa far sentire in seno alla Giunta quanto ciò pur vogliasi dal Consiglio. Che se le sedute della Giunta in questi ultimi anni si fecero ognor più rare (una, dopo parecchi mesi, ebbe luogo giorni fa); ciò non toglie che l'ufficio di membro di essa non sia importante, e che non sia desiderato come nella scelta il Consiglio abbia di mira lo scopo altamente utile di soda istruzione tecnica-professionale.

Dopo avere provveduto a codesta nomina, il Consiglio udirà comunicazione delle nomine deputatizie, fatte *per urgenza* nel 10 aprile scorso, di un membro effettivo e di un membro supplente che facessero parte della Commissione *provinciale d'appello* per l'applicazione delle Leggi sulle imposte dirette da esigersi nell'anno 1877. Il Ministero delle finanze aveva invitato la Deputazione a procedere a queste nomine, nè ad essa conveniva, per questo solo oggetto, di chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio. Nominò quindi a codesto ufficio il conte cav. Della Torre ed il conte cav. Groppiero.

Ed un'altra comunicazione udirà il Consiglio, cioè quella della nomina dell'ingegnere Luigi Pitacco a Direttore del terzo Riparto. Se verranno chieste, la Deputazione darà le più ampie spiegazioni sull'argomento; ma la cura che sempre ebbe la Deputazione di procedere ne' più istretti limiti della legalità e della giustizia, ci dà la certezza che eziandio di questa comunicazione il Consiglio si appagherà a *prenderne atto*.

Piuttosto darà argomento a discussione una domanda del medico cav. dottor Borsatti, il quale (prima condotto in un Comune del Friuli), ora lo è in altro Comune della Provincia di Rovigo. Trattasi infatti di applicare al caso un Regolamento approvato dal Consiglio riguardo al diritto a pensione per parte de' medici condotti. Lorquando esisteva il Fondo territoriale, nessuna obbiezione sarebbesi mossa pel passaggio di un Medico da una ad altra Provincia, dacchè le pensioni stavano a carico del suddetto Fondo. Ma oggi ciascheduna Provincia ha norme proprie. Or il medico Borsatti, che ha soddisfatto agli obblighi già impostigli dal Regolamento della Provincia di Udine, vorrebbe continuare nell'annua *trattenuta* di non sappiamo quante lire, per mantenersi il diritto alla pensione, legando gli anni del suo passato servizio tra noi a quelli del suo servizio nel Comune dove oggi si trova. Noi non possiamo antivedere la decisione del Consiglio; però sappiamo che altre volte in esso si fece un'ampia discussione pel Regolamento sul diritto de' Medici comunali alla pensione; quindi ai criterii in quella discussione formulati il Consiglio saprà attingere la soluzione del caso in discorso.

Dopo ciò, il Consiglio intraprenderà la trattazione degli oggetti inseriti nel suo *ordine del giorno* per la seduta pubblica. Ma di questi avremo ad occuparci in altri articoli, con cui ci studieremo (senza nessuna pretesa da fare suggeritori de' Consiglieri della Provincia) di attirare l'attenzione del Pubblico, e specialmente degli Elettori amministrativi, sui punti più saglienti dell'amministrazione provinciale.

G.

(Continua).

N. 2440.

La Deputazione Provinciale di Udine

Avviso

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi presso questo ufficio per l'appalto della manutenzione pel triennio 1876-77-78 del primo tronco della strada provinciale del Monte Croce, venne provvisoriamente aggiudicata detta manutenzione a favore del sig. De Gallo Antonio fu Giovanni pel prezzo annuo di it. l. 8087.85, cioè col ribasso di it. l. 100.88 sul dato regolatore di it. l. 8188.73;

Sopra la suddetta offerta si terrà l'esperimento dei fatali che vanno a compiersi col giorno di sabbato 22 corr. alle ore 12 merid. avvertendo che le migliorie non potranno essere minori del ventesimo, a senso e pegli effetti dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato.

Restano poi ferme tutte le altre condizioni ricordate nell'avviso 12 giugno p. p. n. 1494.

Udine, 17 luglio 1876.

Il Segretario-Capo Prov.
MERLO

N. 2441

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi presso quest'ufficio per l'appalto della manutenzione pel triennio 1876-77-78 del secondo tronco della strada provinciale del Monte Croce, venne provvisoriamente aggiudicata detta manutenzione all'unico aspirante Ciani Giovanni per l'annuo canone di L. 7211.84, cioè col ribasso del 1 0/0 sul dato regolatore d'asta di L. 7284.18.

Sopra la suddetta offerta si terrà l'esperimento dei fatali che vanno a compiersi col giorno di sabbato 22 corr. alle ore 12 meridiane, avvertendo che le migliorie non potranno essere minori del ventesimo, a senso e pegli effetti dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano poi ferme tutte le altre condizioni ricordate nell'avviso 12 giugno p.p. n. 1494.

Udine, 17 luglio 1876.

Il Segretario-Capo Prov.
Merlo.

Di una controversia vinta in Giudizio dal Comune di Lestizza. Per la sua importanza, anche per altri Comuni che si trovassero nel caso identico, diamo luogo alla seguente:

All'onor. Sig. Cav. Pacifico Valussi, Direttore del «Giornale di Udine».

Il Verificatore sig. Morinoni chiese all'amministrazione del comune di Lestizza il pagamento di it. l. 6 per verificazione di pesi, quantunque non fosse stata eseguita perchè non esistenti, sotto minaccia, in diffetto, di presentare denuncia per contravvenzione alla legge metrica.

In base al rifiuto di soddisfare a tale ingiusta e strana pretesa, la minacciata denuncia ebbe effetto, e tosto, essendo Prefetto di questa provincia il co. Bardesono, venne provocato il Decreto Reale di autorizzazione a procedere contro del Sindaco, posto a capo di quella amministrazione da circa venti anni, senza nemmeno interrogarlo sulla sussistenza o meno del fatto imputato.

Il sig. Pretore del II° Mandamento sentenziò non farsi luogo a procedere per mancanza di reato, e lodò il Sindaco che seppe difendere i diritti del Comune e far rispettare la legge. Ad onta di ciò il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Favaretti presentò ricorso in Cassazione, e quella suprema Magistratura emise la Sentenza qui unita.

Potendosi dalla detta Sentenza dedurre molti ed utili insegnamenti, prego V. S. di renderla di pubblica ragione unitamente alla presente.

Colla massima considerazione

Lestizza, 19 luglio 1876.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

UDIENZA 31 MAGGIO 1876.

Presidente Ghiglieri, Estensore De Donno, P. M. Municchi.

FATTO.

Ai 18 novembre 1875, il Verificatore dei pesi e misure della Provincia di Udine, elevava Verbale di contravvenzione all'art. 14 della Legge metrica del 28 luglio 1865 n. 132 contro l'Amministrazione del Municipio di Lestizza, rappresentata dal Sindaco nob. cav. Fabris Nicolò, per non avere presentato alla verificazione i pesi, dei quali doveva essere quel Municipio provveduto ai termini dell'art. 52 del Regolamento approvato con Real Decreto del 29 ottobre 1874. Si constatava nel Verbale che il Municipio di Lestizza era compreso nel Manifesto della R. Prefettura di Udine in data 16 marzo 1875. Il Verbale di contravvenzione veniva lo stesso giorno trasmesso alla Pretura di Udine e con R. Decreto del 3 febbraio 1876 s'impartiva l'autorizzazione a procedere contro del Sindaco Fabris.

Il Pretore del II° Mandamento di Udine ai 18 marzo p. p. dichiarava di non farsi luogo a procedere in confronto del nob. cav. Fabris Nicolò per insussistenza di reato.

Contro di tale Sentenza il Pubblico Ministero faceva lo stesso giorno dichiarazione di Ricorso in Cassazione, debitamente notificata alla parte, ed al 21 stesso mese ne presentava i motivi che qui si trascrivono.

« Fu violato l'art. 14 della Legge 28 luglio 1861 n. 132 perchè il Pretore non ritenne obbligata alla verificazione periodica dei pesi e misure l'Amministrazione Comunale di Lestizza e per essa il suo Capo cav. Nicolò Fabris.

« Ed in fatti se l'art. 14 dell'anzidetta Legge si limita a dichiarare obbligati alla periodica verificazione coloro che fanno uso di pesi e misure per la vendita e compra, o per commercio qualsiasi di mercanzie o prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte ad altra forma, e per determinare la quantità di lavoro, e la mercede degli operai, l'art. 17 che più specialmente definisce quali abbiano a considerarsi utenti e ne determina le diverse categorie, colloca nella prima i pubblici Uffizii.

« Ora la denominazione di pubblici Ufficii abbraccia necessariamente tutte le Amministrazioni colle quali il pubblico può avere relazioni d'interessi, essendo scopo generale della Legge quello di tutelare e guarentire la sincerità delle transazioni industriali e commerciali che si fanno sotto la fede pubblica, e di mantenere la costanti uniformità di pesi e misure.

« In forza poi dell'art. 52 del Regolamento approvato con Reale Decreto 29 ottobre 1874 N. 2188 spetta al potere Amministrativo di classificare quelli uffizi pubblici che, tenuto calcolo delle espressioni dell'art. 14 della Legge e delle consuetudini locali, deggiono assoggettare alla verificazione periodica i loro pesi e misure, e nell'art. 72 di detto Regolamento i contravventori sono denunziati alla Pretura Mandamentale per l'applicazione delle pene comminate dalla Legge.

« Il Manifesto in data 7 gennaio 1875 N. 647 D. III del R. Prefetto di Udine trovò di comprendere in questa prima categoria degli uffizi pubblici tutte le Amministrazioni comunali della Provincia, ed una volta così formata e pubblicata la lista degli utenti, il compito dell'Autorità Giudiziaria rimaneva circoscritto al solo fatto di riconoscere se l'Amministrazione comunale di Lestizza e per essa il suo capo poteva ritenersi allistata in realtà fra gli utenti.

« E non vi era alcun dubbio a non ritenerla compresa, considerando le generali disposizioni usate in quel Manifesto, in cui senza alcuna distinzione comprendevansi tutte le Amministrazioni comunali della Provincia.

« Nè si può credere che sul parere del Consiglio di Stato sarebbe stato accordato lo svincolo dalla garanzia governativa da cui era coperto il Sindaco cav. Fabris, ove non si avesse riconosciuto che egli doveva rispondere in giudizio della contestatagli contravvenzione.

« Male quindi applicava il Pretore la Legge col sentenziare che, non facendo il Comune di Lestizza alcun uso di pesi e misure, non poteva dirsi compreso nella lista degli utenti soggetti a verifica periodica, mentre poi una tale indagine di fatto sortiva dal suo mandato. »

Sui motivi del gravame.

Attesochè tra le spese obbligatorie imposte ai Municipi dall'art. 16 della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 non essendo compresa quella di cui è questione, devesi, conforme al disposto dell'ultimo allinea del menzionato articolo, ricercare se il preteso obbligo abbia fondamento in leggi speciali.

Attesochè la menzionata Legge metrica non crea obblighi se non per gli *utenti*. Il solo articoli 7 dispone che « Un campione, conforme ai prototipi, sarà tenuto in ogni capoluogo di Circondario nell'Ufficio di Intendenza, ed in ogni Ufficio di verificazione. Lo avranno pure tutti gli altri Comuni che ne *faranno richiesta* e ne corrisponderanno il prezzo ». Laonde il Municipio di Lestizza, che non è capoluogo di Circondario, nè Uffizio di verificazione, che non ne fece richiesta, non è tenuto neppure a fornirsi di campione.

Attesochè l'art. 14 di detta Legge metrica, in forza del quale il verificatore eleva la contravvenzione, lungi dal servire di base all'assunto del Pubblico Ministero, indirettamente stabilisce l'incolpabilità del Municipio di Lestizza, perchè l'obbligo è limitato a *coloro che fanno uso di pesi e misure* e quel Municipio *non ne faceva uso*. L'art. 17 di detta Legge non impone doveri, ma è solo classificativo degli *utenti*. Eccone le testuali parole. « Ogni *utente* pagherà un diritto annuo, fisso secondo le seguenti categorie; 1. Uffici publici lire 6. Negozianti in grosso lire 5 » e seguita decrescendo l'imposta. Se un Municipio vuole *essere utente* deve pagare l. 6 perchè compreso nella categoria degli Uffici pubblici, ma non ne segue l'obbligo d'essere *utente*. L'invocato art. 52 del Regolamento autorizza il Prefetto a pubblicare, con manifesto, la tabella delle *categorie degli esercenti*, ma non ha forza di creare esercenti, la qual cosa sarebbe troppo strana. D'altronde in detto articolo sta espressamente detto « che a *termini dell'art. 14 della Legge metrica sono soggetti alla verificazione periodica.* »

E l'art. 11 della Legge mantiene lo stesso fondamentale concetto. *Coloro che sono tenuti alla verificazione periodica di cui all'art. 14* ». Adunque è nell'art. 14 che bisogna ritrovare l'obbligo di chi sia tenuto alla verificazione annua dei pesi e misure, e questi art. sottopone l'obbligo al fatto *di far uso* di pesi e misure.

Attesochè tanto lo spirito che la lettera della Legge metrica, stabilendo la contravvenzione contro chi facendo uso di pesi e misure si sottrae alla verifica annuale è utile esaminare anco da questo lato la questione.

Attesochè sta in fatto che il Municipio di Lestizza non solo non richiese il campione di cui all'art. 7 detta Legge, ma non venne neppure dalla Giunta municipale, conforme al disposto dell'art. 57 del Regolamento, annoverato tra gli utenti. La qual cosa risulta eziandio dal giudizio presso il Pretore, ove, lungi di presentare lo stato nominativo degli utenti formato dalla Giunta municipale, ai sensi dell'art. 16 di detta Legge, il verificatore si fece scudo solo del manifesto Prefettizio, il valore del quale fu sopra determinato.

E fatto non controvertito risulta pure quello che il Municipio di Lestizza non fece mai uso di pesi e misure. Sicchè l'obbligo non risulta nè per virtuale disposizione di Legge, nè per fatto del Municipio.

Attesochè non è mestieri di esaminare la strana e confusa considerazione sui limiti del potere giudiziario in confronto dell'amministrativo; perchè il Prefetto col menzionato manifesto fece solo quello che la Legge gli prescrive, vale a dire l'elenco delle diverse categorie soggette al pagamento di una rispettiva somma, lasciando a chi di diritto il giudicare se la persona fisica o morale, compresa nella categoria, o era tenuta in forza dell'allistamento, non oppugnato, della Giunta municipale, o per aver fatto uso di pesi e misure.

Attesochè l'argomento della autorizzazione dimostra solo l'errore del Ministero pubblico ricorrente, che lo scioglimento della garanzia equivalga a condanna, o quanto meno a riconoscimento di colpabilità. Errore che non à bisogno di essere confutato.

Per questi motivi rigetta il ricorso.

Da Tolmezzo ci mandano qualche particolare sopra la visita degli On. Deputati M. Minghetti, F. Piccoli e G. Giacomelli. Gli illustri viaggiatori partirono Martedì sul far del giorno da Auronzo; valicarono a piedi la parte più alpestre del Mauria; e quindi sul mezzodì arrivarono ad Ampezzo, alcuni dei cui abitanti erano stati ad incontrarli sino a Forni di Sotto e gli accompagnarono sino al loro paese, dove fu fatta ad essi la più festosa accoglienza.

Dopo breve sosta si rimisero in viaggio, e s'incontrarono a Villa Santina con quei di Tolmezzo, i quali fecero ogni sorta di cortesie ai graditi ospiti.

Il geniale e numeroso banchetto, a cui essi furono convitati si prolungò per più ore, e la più schietta cordialità si mantenne sempre viva fra quanti vi assistevano.

Ieri i tre On. Deputati si recarono di buon mattino a Venzone, da dove intendono di proseguire il loro viaggio risalendo la vallata del Fella.

Le decime ecclesiastiche. Dal resoconto uffiziale delle sedute del Parlamento togliamo il seguente brano della tornata del 19 giugno, nella quale fu riferito sulla seguente petizione:

Macchi, relatore. Riferisco sulla petizione 12,354, colla quale il Consiglio provinciale di Udine, dietro proposta dell'egregio nostro collega Galvani, chiede l'abolizione del quartese e delle decime ecclesiastiche, in omaggio al principio che le spese pel culto devono essere a carico esclusivo dei singoli credenti.

Vi è nella Provincia di Udine, come voi sacete, e vi è, pur troppo, anche in altre Provincie d'Italia, l'antico uso che si pagano i preti colle decime, o, come là si dice, col quartese.

Il nostro collega Galvani con grande ragione ritiene che questo costume di altri tempi, e proprio del medio evo, debba essere al più presto possibile abolito; epperciò ha fatta istanza alla Deputazione provinciale di Udine, la quale deliberò doversi rivolgere al Parlamento una petizione, affinchè provveda con legge a togliere cotesta anomalia.

La vostra Commissione, ritenendo giusta la cosa, e giustissime le ragioni addotte per propugnarla, vi propone che questa petizione sia mandata al ministro di grazia e giustizia.

(La Camera approva.)

Esercizj pubblici. Le licenze per l'apertura di un esercizio pubblico (contro le quali non di rado opponevasi in passato il numero grande degli esercizj già aperti) dovranno nell'avvenire *unicamente* dipendere dalla qualità delle persone che le chiedono, ed il rifiuto non lo si potrà dare se non per ispecialissime ragioni di sicurezza e moralità pubblica.

Pesi. Una circolare del Prefetto richiama l'attenzione dei Sindaci sul modo più conforme alla Legge per compilare lo stato degli utenti pesi e misure, e fissa per codesta compilazione il mese di novembre.

Domicilio coatto. Nel *Boll. della Prefettura* può leggersi una circolare ai Prefetti del Ministro Nicotera riguardo al *domicilio coatto*. La citiamo per debito di cronisti; ma riteniamo che avrà di rado applicazione fra noi.

Bestiame. La Prefettura con una recente sua circolare ha richiamato i Sindaci all'obbligo di notificare ogni caso di febbre carbonchiosa nei bovini e all'esatta osservanza del Regolamento sanitario.

Libro genealogico di cavalli. Nel *Bollettino della Prefettura* è inserito il decreto Reale ed il Regolamento per l'iscizione dei cavalli nel libro genealogico *(Stud-Book)*. Esso consta di 28 articoli, che gli allevatori avranno molta compiacenza nel leggere, dacchè tendono a promuovere l'immegliamento della razza e a sicurare i vantaggi di chi sa migliorarla davvero.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1.	Marcia	Janni
2.	Sinfonia « La Schiava Saracena »	Mercadante
3.	Valtzer « Melodia »	Bufaletti
4.	Duetto atto I. « Lucrezia Borgia »	Donizetti
5.	Finale III. « Poliuto »	Donizetti
6.	Polka « Champagne »	Parlow

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa sera alle ore 8 1/2 verrà eseguito il seguente programma:

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka « Maria »	Arnhold
3.	Sinfonia « Emma d'Antiocchia »	Donizetti

Polka	Strauss
Duetto «Guglielmo Tell»	Rossini
Terzetto «Anna Bolena»	Donizetti
Valtz	N. N.
Potpourri «Marin Faliero»	Donizetti
Polka «Il Brindisi»	Farbach

Birraria alla Fenice. Questa sera il concerto con nuovi pezzi di canto. Domenica 23, per fine di contratto, sarà l'ultima sera dei signori cantanti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nevesinje, Gacko e tutti i paesi situati su sull'altipiano sono caduti in potere dei montenegrini che marciano ora su Mostar, senza incontrare ostacoli, Muktar volendo batterli in rasa campagna. L'attenzione generale è dunque oggi rivolta più alle truppe della Cernagora che alle truppe del Principe Milan, e sarà quindi interessante il rendersi conto, colle spiegazioni del foglio ufficiale montenegrino, dal contegno del Principe Nicola dal principio della guerra ad oggi. Il principe Nicola si considera come il solo belligerante, riconosciuto per tale anche dalla Turchia, e non si ritiene altrimenti alleato alla Serbia di quello che lo sia agli insorti di Bosnia e Erzegovina o della Bulgaria. Ora che noi siamo in guerra, dice il *Glas Cernagorca*, ogni nemico della Porta è in qualche modo nostro alleato; ma conchiudere formalmente un trattato colla Serbia, noi nol possiamo, perchè questo principato è vassallo della Porta e non può infrangere i trattati: «perciò il principe Nicola agisce isolatamente». È forse per questa ragione ch'egli non si dà alcuna premura di andare a congiungersi coi serbi a Visegrad, e non si deciderebbe a farlo che forse dopo aver ben fermato il piede a Mostar.

Il ministero della guerra a Belgrado continua tuttavia a fare supremi sforzi per rinforzare i due corpi d'armata sull'Ibar, sul Timok e sulla Drina, e difatti oggi si annunzia che anche l'ultima riserva serba venne spedita al campo. Che Lesjanin e Alimpic siano per riprendere seriamente l'offensiva, si dubita; in quella vece si assicura che Zach, il quale comanda circa 18,000 uomini senza contare i volontari, ritornerà all'attacco per impadronirsi ad ogni costo di quella zona che separa il Montenegro dalla Serbia e congiunge la Bosnia alla Bulgaria. Si crede però che senza la cooperazione dei cernagorci assai difficilmente gli riuscirà l'intento: i turchi hanno assai ben fortificato Novibazar, Sjenica, Novavaros, Prepolie, Plevje e Kolocin.

La notizia data oggi dal *Tagblatt* di una prossima mobilizzazione dell'esercito greco non manca di una certa probabilità, se è vero che anche il governo di Bukarest siasi risolto ad un passo consimile, come ci induce a ritenere un dispaccio odierno, che nega bensì avere la Russia domandato il libero passaggio di 25,000 volontarii e che il principe Carlo stia per dichiararsi sciolto da ogni dovere di vassallaggio verso il Sultano; ma non allude punto alle voci di misure militari importanti che pure corsero con persistenza e partivano da fonte attendibile. Se la Rumenia e la Grecia fanno davvero tali apparecchi, bisogna dire che, senza volere forse avventarsi ad una guerra, che non sappiamo quanto potrebbe essere tollerata dalle potenze, intendano convalidare con tali misure qualche domanda alla Porta, sia per conseguire qualche vantaggio in premio della propria neutralità, sia per migliorare le condizioni dei loro connazionali ancora soggetti al governo ottomano.

Da Costantinopoli oggi si annuncia che quel Governo ha inviato in Bulgaria Kiani Pascià, coll'incarico di reprimere gli eccessi commessi in quella provincia dai basci-buzuk e dai circassi. Un'inchiesta sarà aperta in proposito. I soldati irregolari che commettessero atti di brigantaggio contro le popolazioni pacifiche saranno giustiziati sommariamente.

— Fra le varie intenzioni che si attribuiscono al Ministero, vi è anche quella di prorogare la sessione prima che abbia luogo la seduta del 26 al Senato. Se questo fatto si avverasse, ci sembra certo che vorrebbe dire, che il Ministero si è deciso a ricorrere a novembre alle elezioni generali. *(Lib.)*

— La legge sulle inserzioni legali nei bollettini delle prefetture, essendo pubblicata in data 17 luglio andrà in vigore il 17 ottobre, cioè dopo tre mesi come prescrive l'articolo 6 della legge stessa.

— Da Carlsbad si annunzia, che il conte Arnim è gravemente malato, e vi sono poche speranze di salvarlo.

— Carote francesi! Secondo il *Gaulois*, il generale turco, comandante a Widdino, Osman Pascià sarebbe nientemeno che lo stesso Bazaine.

— La *Neue Freie Presse* ha da Semlino, che da parte attendibile si annunzia da Belgrado essere stato dal governo della Rumenia accordato libero passaggio a 6000 Chassepots, che provenienti dalla Russia erano stati trattenuti ai confini russo-rumeni, e che fra breve giungeranno a Belgrado.

— In Austria si continua a spiegare molto rigore contro i serbi del Regno e i fautori dei serbi del principato. Anche Demetrio Markovich, notaio di Jaukovac, accusato di mene a favore dell'Omladina, fu arrestato e tradotto a Gross-Becskerak.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. Il Senato discute il progetto sui gradi universitarii.

Bucarest 18. Il Senato votò un indirizzo esprimente completa devozione verso il Principe e riguardo alla politica estera accentua che la Rumenia continua la neutralità.

Costantinopoli 18. Un proclama dice: I soldati irregolari che commetteranno atti di brigantaggio e altri misfatti contro le popolazioni pacifiche, saranno arrestati e giustiziati sommariamente, tenendo i capi responsabili della loro condotta. La Porta inviò nella Bulgaria Riani pascià a fine di reprimere gli eccessi dei Basci-bozuk e dei Circassi. Cinquanta Greci si recarono ad arrolarsi, preceduti da una bandiera che portava la croce e la mezzaluna.

Brusselles 18. Il Re è ammalato.

Costantinopoli 18. Il generale Ignatieff ottenne un permesso indeterminato e si reca all'estero. Questo passo del Governo russo si considera qui come una sconfessione della politica ostile alla Turchia, sinora seguita dall'ambasciatore russo.

Londra 18. Argento fiacco ed in vista di forte ribasso, perchè domani arrivano grandi quantità dall'America.

Mostar 18. La popolazione turca dei dintorni viene armata e diretta verso Blagai. I turchi occuparono le alture, e nel piano scavarono fosse ed eressero opere di difesa.

Bucarest 18. È del tutto infondata la notizia mandata da qui ai fogli viennesi, d'una richiesta della Russia per libero passaggio di 25,000 volontari, e di una imminente dichiarazione d'indipendenza della Rumenia. Le guarnigioni di varii fortini turchi, giacenti sulla strada di Gacko, fuggirono assieme al Pascià nel campo trincierato, abbandonando armi e bagagli. Mostar munita in fretta dalla popolazione turca, è seriamente minacciata dai montenegrini. Si aspetta una battaglia presso Blagai.

Vienna 18. Il supplemento serale del *Tagblatt* reca che il governo greco ha deciso di mobilizzare tutto l'esercito, e che ha spedito un agente speciale al quartier generale serbo. La *N. F. Presse* ha da Calafat che la flottiglia turca si è riunita ieri a Viddino, e che s'inoltrerà sino alle foci del Timok, per coprire il fianco destro di Osman pascià.

Londra 19. I giornali annunziano che i serbi inviarono al campo la loro ultima riserva I montenegrini marciano sopra Mostar senza essere molestati. Muktar vuole combatterli in rasa campagna.

Belgrado 19. *(Ufficiale)* Informazioni dettagliate da Zaicar dicono che i Turchi vennero respinti il 12 corrente, ma non si è potuto inseguirli essendo sopravvenuta la notte. I prigionieri turchi della guardia imperiale dicono che battonsi per Abdul-Aziz. I telegrammi che parlano della rivolta di un distaccamento serbo, sono malevoli invenzioni. La più perfetta disciplina regna nell'esercito.

Costantinopoli 19. In seguito ad un dispaccio di lord Derby, uno dei segretarii dell'ambasciata inglese ricevette ordine di fare un'inchiesta sulle crudeltà nella Bulgaria. Intanto la Porta ordinò a Kiani di far pure una inchiesta, onde punire gli autori delle crudeltà, e mettere i prigionieri in libertà.

ULTIME NOTIZIE

Londra 19. (Camera dei comuni). Bourke dichiara di non aver notizie più precise sulla chiamata delle riserve rumene sotto le armi. Un dispaccio di lord Elliot gli fa conoscere che il console inglese gli ha comunicato un *memorandum*, del quale però egli, Bourke, non conosce il tenore. Jenkins annunzia che interpellerà giovedì Disraeli per rilevare se la risposta data da lord Derby il 14 corrente alle deputazioni sia da riguardarsi come una dichiarazione ufficiale sull'indirizzo della politica del governo, e se lo stesso Derby nella discussione sulla questione orientale voglia fare una dichiarazione ufficiale sul motivo della presenza della squadra inglese nella baia di Bessika e sulla attività che regna negli arsenali.

Belgrado 19. (ufficiale). Altri particolari sul combattimento intorno a Saicar, del 12 luglio. Soltanto la notte impedì ai serbi di occupare le trincee. I serbi presero 190 buoi, molti cavalli e fucili abbandonati. I turchi spararono con poco successo 500 colpi di cannone.

Ragusa 19. Questo consolato ottomano è informato che ieri i turchi respinsero gl'insorti da Medun e Kuce. Il principe Nicolò trovasi a Bagaj, presso Mostar.

Belgrado 19. (Ufficiale). Un distaccamento Serbo attaccò ieri un'ala dell'esercito di Osman Pascià e scacciò i turchi, dopo un combattimento di parecchie ore, da tre trincee; ma il nemico, avendo ricevuti grandi rinforzi, riprese le sue posizioni.

Firenze 19. La Banca nazionale italiana ha fissato il dividendo pel primo semestre del 1876 in lire 49.

Berlino 19. I giornali ufficiosi smentiscono che la mobilizzazione dell'esercito rumeno abbia intenzioni aggressive.

Gibilterra 19. È arrivata la corvetta austro-ungarica *Dandolo*.

Vienna 19. S. M. l'imperatore è arrivato a Salisburgo senza alcun ministro. La città è pavesata a festa. Ebbe luogo una manovra militare ad onta d'una pioggia ostinata. È pure arrivato un consigliere d'ambasciata russo.

Ragusa 19. I turchi concentransi a Mostar per respingere l'attacco dei montegrini. Muktar pascià si dirige colle sue truppe in soccorso di quest'ultimo luogo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.4	746.1	745.9
Umidità relativa . . .	78	55	71
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . .	calma	S.	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	22.8	25.9	20.8

Temperatura { massima 29.4 / minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 15.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 luglio

Austriache	439.50	Azioni	234.—
Lombarde	126.—	Italiano	71.60

PARIGI, 18 luglio

3 0/0 Francese	68.50	Obblig. ferr. Romane	230.—
5 0/0 Francese	106.15	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1/2
Rendita Italiana	70.65	Cambio Italia	7.5/8
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	93/7.16
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

LONDRA 18 luglio

Inglese	95.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70./— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11./— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 76 40 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76 45 a 76.50.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.69	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20./—	»	2.22/—
Banconote austriache	»	2.16/—	»	2.17./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.45	»	76.40
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	74 30	»	74.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.72
Banconote austriache	»	216.50	»	217.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 19 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— /—	5.89 /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.03./—	10.06./—
Sovrane Inglesi	»	—.— /—	—.— /—
Lire Turche	»	11.25./—	11.15 /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22	2.22
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	66.75	66.—
Prestito Nazionale	»	69.80	69.—
» del 1860	»	112.75	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	862.—	868.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.70	144.90
Londra per 10 lire sterline	»	125.20	127.—
Argento	»	101.10	101.25
Da 20 franchi	»	10 02 /—	10.11./—
Zecchini imperiali	»	5.84./—	5.90/—
100 Marche Imper.	»	61.75	62.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 18 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
» nuovo		»	19.45	»	20.15
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala nuova	»	»	12.85	»	—.—
» vecchia	»	»	11.80	»	12.15
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	12.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Attilia Marcotti moglie all'avv. **Giov. Batt. Billia** a 33 anni si spense ieri alle ore 2 pomeridiane. Nel chiuso orto della famiglia fu vera donna e madonna; fuori del domestico recinto come pellegrina inavvertita ella è passata. Da morbo insidioso quantunque sin dalle prime fosse a sicura morte dannata, dodici lunghi mesi nondimeno sofferse senza poter morire. Morì rassegnata, nè d'altro si dolse che del dolore di lasciare vedovo il marito ed orfani quattro bambini. La pace sulla defunta è discesa, discenda ancora sui suoi cari il conforto.

N. 18810, D. IV.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Autorizzato dal Ministero dell'Interno con nota 7 corrente n. 20565-137484-16 div. V. sez. I. l'istituzione di una Farmacia in Majano, distretto di S. Daniele, chiesta con deliberazione 30 aprile p. p. di quel Consiglio Comunale, viene col manifesto presente aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p. v. pel conferimento del relativo esercizio.

Gli aspiranti presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Majano ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'Interno in conformità agli articoli 97 e 112 del regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Majano, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, 10 luglio 1876.

Per il Prefetto
Il Consigliere Dirigente
BIANCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Prov. di Udine Esattoria di S. Vito

Comune di Chions

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 agosto 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Sartori Francesco figlio di Antonio domiciliato a Settimo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Villotta.

N. 7935 c di mappa, Prato di pert. 4.72 colla rend. di l. 3.96. Confina a levante col n. 1978, ponente col n. 1980, tramonti col n. 1934.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 49.02 previo il deposito di L. 2.45 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0\0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 31 agosto 1876 nel luogo ed ora suindicate.

S. Vito, 17 luglio 1876.

L'Esattore
SPRINGOLO

2 pubb.

Provincia di Udine. Circondario di Udine

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Per miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto oggi tenuto in questa Segreteria Comunale giusta l'avviso d'asta 24 giugno p. s., per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada che da Coseano mette a Cisterna, aperto sul prezzo di perizia di lire 5346.14, rimase deliberatario il signor Battigello Emilio per il prezzo di lire 5180 salvo ad esperimentare l'esito dei fatali.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 31 luglio si accetteranno offerte non minori del ventesimo debitamente cautate col deposito di l. 540 e corredate da documenti giustificativi giusta le condizioni prestabilite nell'avviso 24 giugno e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità.

Coseano li 13 luglio 1876.

Il Sindaco
Covassi Pietro Antonio

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mand. di Cividale

Rende noto

che li 28 giugno p. p. da Domenico Roddaro fu Giacomo di Spessa, e da Paparotti Innocente fu Francesco di Cussignacco, quest'ultimo nell'interesse della propria figlia minore Maria, fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Roddaro Giacomo fu Antonio morto in Spessa li 27 settembre 1875, in base al testamento 18 agosto 1875 atti Secli.

Cividale, dalla Cancelleria Mandamentale addi 6 luglio 1876.

Il Cancelliere
FAGNANI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che

nella residenza di questo Tribunale e nell'udienza del giorno 26 agosto p. v. ore 11 ant. della Sezione unica delle Ferie; stabilita con ordinanza 6 luglio andante

ad istanza

della r. Amministrazione del Demanio nazionale rappresentata in Udine dal r. Intendente della Provincia cav. Francesco Taini, ed in giudizio dall'avv. Alessandro Delfino qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

di De Checco Antonio fu Pietro Antonio di Chiasielis.

In seguito al precetto 12 gennaio 1873, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 4 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 gennaio 1874, notificata nel 28 febbbraio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 2 marzo anno corrente.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'Aratorio con gelsi detto Pozzalis in mappa di Chiasielis al n. 325 di per. 4.13, pari ad are 41.30, rendita lire 3.06, confina a levante strada detta di Morsano, mezzodì Morandini Gio. Domenico di Ferdinando, ponente lo stesso Morandini, tramontana strada detta Pozzalis, pel prezzo di it. lire 742.93 e col tributo di cent. 59.

Alle seguenti

Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberato l'immobile esecutato dal debitore di it. l. 742.93.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto importante l. 74.30, oltre la somma determinata nel Bando per le presuntive spese.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla r. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocato.

A sensi quindi della condizione VI si avverte che il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in L. 120.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, per la formazione della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 15 luglio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci